

# RIVIVERE E COMUNICARE IL PASSATO

Il contributo della rievocazione dell'evo antico al marketing museale e territoriale

WORKSHOP SULLA RIEVOCAZIONE STORICA

## L'antico vive con noi: *Cenni di metodologia per la didattica archeologica nelle rievocazioni*

**Filippo Maria Gambari**

*Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna*

filippomaria.gambari@beniculturali.it

BOLOGNA, 26.05.2012

**PArSJAd**

*Progetto Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - PArSJAd  
Bando pubblico per progetti strategici n. 01/2009*



2007-2013

cooperazione territoriale europea  
programma per la cooperazione  
transfrontaliera

**Italia-Slovenia**

evropsko teritorialno sodelovanje  
program čezmejnega sodelovanja

**Slovenija-Italija**



Investiamo nel  
vostro futuro!

Naložba v vašo  
prihodnost!

[www.ita-slo.eu](http://www.ita-slo.eu)

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di  
sviluppo regionale

Projekt sofinancira Evropski sklad  
za regionalni razvoj

**Se “L’archeologia è quel ramo della storiografia che studia i resti materiali del passato dell’umanità” (G. Daniel)**

**la preistoria (o archeologia preistorica) è la disciplina che ricostruisce attraverso i resti materiali quella parte del passato dell’uomo per cui non sono disponibili documenti scritti**

**Far parlare questi resti vuol dire dunque considerarli alla stregua di documenti, da leggere e non solo da ammirare, e ricavarne il massimo di informazioni, che devono essere evidenziate e spiegate anche nella presentazione museale**



# I PRIMI MUSEI PREISTORICI



Christian Jurgensen Thomsen (1788-1865), che nel 1819 aprì al pubblico il Museo Nazionale Danese e più di qualsiasi altro ebbe il merito di introdurre il sistema delle tre età in archeologia.



J. J. A. Worsaae (1821-85), autore di "Danmarks Oldtid" (1843) e successore di Thomsen alla direzione del Museo Nazionale Danese.



**Nel 1672 L. Moscardo a Verona interpretava ancora le asce preistoriche come fulmini, mentre già alla fine del 1500 Michele Mercati, Sovrintendente ai Giardini Vaticani le riconosceva come manufatti primitivi sulla base di confronti dalle Americhe.**

**Il Museo di Copenaghen: il punto di riferimento per la preistoria europea nell'800. Thomsen definisce le età della pietra, del bronzo, del ferro.**

## Origine dei Musei in Italia ed in Europa

MUSEI ARTISTICI ED ARCHEOLOGICI	MUSEI SCIENTIFICI E NATURALISTICI
<b>ORIGINE:</b> <i>Mouseion</i> , raccolte dell'Antichità e delle Corti Rinascimentali	<b>ORIGINE:</b> <i>Wunderkammer</i> , gabinetti cinquecenteschi di curiosità scientifiche
<b>SCOPO:</b> formare il gusto estetico dei Principi e della classe dominante; arte come simbolo di preminenza. Ispirare gli artisti con i canoni classici. Arte come studio del <i>sublime</i> . Oggetto come capolavoro/paradigma ed <i>exemplum</i>	<b>SCOPO:</b> incuriosire, favorire dotte disquisizioni su natura e funzione di oggetti "strani" ed "esotici", talvolta interpretati attraverso il confronto. Scienza come studio del <i>mirabile</i> . Oggetto come reperto/campione e <i>praetextum</i>
<b>COLLOCAZIONE:</b> Per lo più nelle corti di nobili e principi o in spazi ad esse collegati, per esprimere la capacità del ceto dominante di intendere e rappresentare il <i>bello</i>	<b>COLLOCAZIONE:</b> Per lo più in studi privati o presso le Università, per documentare la capacità del ceto intellettuale di risolvere l' <i>arcano</i> e spiegare anche con fini pedagogici il mondo

**I Musei preistorici derivano direttamente dai Musei scientifici e naturalistici (tradizione contrastante con i Musei archeologici; difficoltà di esposizione unitaria della storia di un territorio). Nel secolo XIX i principali musei artistici sono ancora statali, mentre i musei scientifici sono per lo più di formazione civica o universitaria. Solo per gli aspetti tecnologici nel secolo XX prevarranno i musei di formazione privata/industriale**

Il Museo attuale deve far comprendere che l'unica collocazione che permette al reperto archeologico di "parlare" senza diventare oggetto di attrazione feticistica è appunto quella museale: **educazione alla tutela e alla conservazione.**

**Principali chiavi di lettura (complementari e non necessariamente alternative) utilizzate per esposizioni di reperti archeologici preistorici in Europa:**

**1. Antropologica/ecosistemica:** analisi della cultura materiale e dell'economia del sito nel rapporto *risorse dell'ecosistema/strumenti tecnologici e culturali*. Uomo come centro dell'ecosistema (*side catchment*), che progressivamente impara a modificare.

**2. Paleotecnologica/funzionale:** analisi dei materiali e delle tecniche di realizzazione ed impiego (es. tecniche di combattimento dalle armi, di equitazione dai finimenti) attraverso l'uso scientifico delle repliche sperimentali (Archeologia sperimentale).

**3. Storica e storico-territoriale:** applicata soprattutto a partire dall'età del Bronzo (Protostoria). Collegamento alle più antiche fonti, al mito (analizzato scientificamente e non semplicemente evocato), alle ricostruzioni di linguistica storica, alle analisi di geografia storica e paleotopografia dei "segni" sul territorio, alle seriazioni delle fasi ambientali, per riordinare in una visione storica per quanto possibile anche i periodi privi di testimonianze dirette, senza scadere in esaltazioni patriottiche o campanilistiche.

**4. Simbolica/psicologica:** Complementare alle precedenti per le espressioni artistiche (soprattutto arte rupestre e mobiliare). Molto rischiosa per la difficoltà di separare i

BALANZONEIDE



DESCRIZIONE

DELL' INGRESSO DEGLI ETRUSCHI

IN BOLOGNA

E DELLA

GRANDE FESTA ALLA MONTAGNOLA

NEL CARNEVALE DELL' ANNO 1874



IN BOLOGNA

PRESSO NICOLA ZANICHELLI

SUCCESSORE ALLI MARSIGLI E ROCCHI

1874.





## Spunti per una analisi della politica museale tra Destra e Sinistra Storica

*“Buona parte del popolo o non legge o legge poco. Eppure questa grande parte del popolo ha bisogno d’istruzione, e conviene fare in modo che ciò che non può apprendere dogmaticamente lo apprenda intuitivamente”.*

Giulio Andrea Pirona (1822-1895), medico e naturalista, insegnante del Liceo Classico e da allora Conservatore del Museo e della Biblioteca Civici di Udine.

(1866: dal discorso inaugurale del Museo, alla presenza di Q. Sella)

Questa affermazione, emblematica degli indirizzi dell’epoca, nasce proprio dalla convinzione pessimistica, diffusa soprattutto nei ceti intellettuali di formazione classica, circa la possibilità di elevazione del popolo con i testi e nei tentativi di *“rendere popolari i risultamenti della scienza”* in *“opere elementari”*. Il Museo *“mezzo potentissimo d’istruzione”* deve rivolgersi ad un pubblico che in gran parte ha sì *“desiderio di apprendere, ma di apprendere divertendosi”*.

Pur se ancora in chiave paternalistica, Quintino Sella (con un atteggiamento comune tra i naturalisti, come P. Strobel) immagina invece gli istituti tecnici come non solo strutture didattiche ma soprattutto, anche attraverso adeguati laboratori/musei, mezzo strategico di progresso sociale e formazione dei nuovi quadri della borghesia, anche incoraggiando i docenti a lezioni serali e festive.

## Spunti per una analisi della politica museale tra Destra e Sinistra Storica



ROMA FOT. DANESI

PELLEGRINO STROBEL

*“Nella libera Elvezia tu puoi assistere ne’ villaggi a lezioni pubbliche sull’alta antichità.... Io certamente non aspiro ad un tanto successo; mi lusingo però di rendere almeno l’argomento accessibile ad un maggior numero di persone”.*

(1863: dalla introduzione della prima dispensa di illustrazione popolare sui ritrovamenti delle Terremare, ricordata nel 1896 da Luigi Pigorini nella rievocazione *in memoriam* in *Bullettino di Paletnologia Italiana XXII*)

*“Un museo dovea essere per lui, come dovrebbe esserlo per tutti, un libro nel quale possa leggere*

*utilmente chiunque abbia solo una elementare istruzione. Era quindi incessante in lui la cura di comporre i vari gruppi di materiale scientifico, di disporre ordinatamente quelli della medesima classe, di fornire allo studioso e anche al semplice visitatore, mediante speciali cartelli, i dati necessari per apprezzare il valore e il significato di quanto loro si presentava”.*

(1896: *ibidem*, dalla rievocazione sul *Bullettino di Paletnologia Italiana XXII*)

# RIEVOcare

PAGINE DI STORIA

- Home
- Gruppi Storici
- Segnalaci il tuo Gruppo
- La rievocazione storica
- Eventi



- Chi siamo
- Cosa facciamo
- L'Associazione
- Contattaci
- Siti Amici
- Seguici su Facebook

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

## Archeologia sperimentale



A questa disciplina dedicherò molta attenzione in quanto, spesso viene citata dai rievocatori storici come metodo applicato e sul quale è bene fare un pò di chiarezza al fine di non continuare a fare inutili sbagli dannosi per il mondo della ricostruzione storica, degli archeologi e degli archeologi sperimentali.

Questa materia nasce in ambiente anglosassone, per dare ad alcuni archeologi la possibilità di accertare le loro ipotesi spesso contrastanti con la scienza che si occupa dello studio della reciprocità tra soggetti e tecnologie attribuite agli antichi

## VISITE

Oggi	90
Ieri	94
Totale	38299



*Il Presidente  
Capo della Repubblica  
del Presidente della Repubblica*

Roma, 13 giugno 2006

Cari Enrico e Daniela,

Il Presidente della Repubblica ha gradito le Sue congratulazioni ed i Sui auguri. In particolare, l'omaggio della rivista "Am Horvath" gli ha mostrato la bella rivista "Un viaggio per la Shoah", edita a Padova nello stesso giorno.

Il Presidente ha anche apprezzato il Vostro impegno nel mantenere vivi valori e principi che si basano sul ricordo del passato e sul confronto con le esigenze attuali di sviluppo economico, sociale e civile del Paese.

Con i più sinceri saluti



Carlo Ciampi

---

Diana Segner  
Dott. Marianna Andreatti  
Presidente  
Comitato Europeo Rievocazione Shoah  
I. Polo 2322  
36125 VENEZIA

## Cenni di autoregolamentazione metodologica

- 1) Con il termine generico di “Rievocazione Storica” si indica quell’attività che, attraverso iniziative d’intrattenimento con personaggi in abiti storici appropriati e allestimenti appositamente realizzati, intende operare un’efficace azione di promozione della conoscenza storica e della cultura locale.**
- 2) Fare “rievocazione storica” significa, quindi, proporre al pubblico in modo fondato e credibile: avvenimenti, personaggi, mestieri artigianali, rituali civici (ad esempio i Palii) del proprio passato. Pertanto, la Rievocazione Storica non può prescindere da una fase preliminare di studio, ricerca, approfondimento, sperimentazione pratica e/o apprendimento.**

## Cenni di autoregolamentazione metodologica -2

**3) Metodologia fondamentale per la fase di studio che deve precedere la realizzazione di qualsivoglia Rievocazione Storica è la corretta lettura e interpretazione delle testimonianze relative al fenomeno storico per il quale si intende allestire l'iniziativa:**

**a) fonti primarie di ogni tipo (archivistiche, ambientali, iconografiche, orali, ecc.)**

**b) fonti indirette (testi di storia generale, libri e ricerche su storia locale, ecc.)**

**Per una più corretta ed esaustiva lettura delle fonti, specie di quelle più antiche, si rende spesso necessario il supporto di uno studioso qualificato (citiamo ad esempio il Docente Universitario in Paleografia**

## Cenni di autoregolamentazione metodologica - 3

**4) Nell'ambito della Rievocazione Storica si possono individuare tre categorie principali :**

**a) l' "Evento Rievocativo", evento per lo più di piazza ..... teso a promuovere, attraverso il coinvolgimento diretto di una grande parte della popolazione, il ricordo di un evento o fenomeno storico, di un personaggio, di un'epoca circoscritta, legati al proprio territorio. Tali eventi vedono equamente ripartite (al 50%) l'attenzione all'aspetto spettacolare e alla fedeltà storica.**

**b) l' "Evento Ricostruttivo", evento dalle medesime finalità rievocative del precedente, ma che circoscrive il più possibile l'arco temporale/tematico della propria azione in favore della massima fedeltà in sede di realizzazione e utilizzo di abiti, attrezzature, musiche, pietanze, accessori, ambientazioni che dovranno il più possibile richiamare i reperti originali a cui si rifanno.**

**Nell'ambito dell'Evento Ricostruttivo si individuano:**

- la "Living History" (o Storia Vivente)- la riscoperta cioè del passato in ogni sua espressione (civile, tecnologica, scientifica, artistica o militare) e nella sua accezione più grande;**
- il "Re-enactment"- la ricostruzione di un preciso evento storico, sia esso militare, civile, religioso, del quale si mettono in scena i fatti e lo svolgimento;**

## Cenni di autoregolamentazione metodologica - 4

**c) il “Gruppo Storico”, struttura associazionistica senza scopo lucro, non legata ad una particolare Manifestazione, finalizzata alla divulgazione di una specifica parte della società civile, militare, religiosa di una particolare epoca storica. Come nell’Evento Ricostruttivo, anche nel Gruppo Storico l’attenzione è in primis rivolta alla fedeltà con cui ripropone, fin nei minimi dettagli, tutto il proprio equipaggiamento e la propria attrezzatura.**

**5) Pertanto, sarà dalle finalità esplicitamente dichiarate dai soggetti interessati a organizzare o a partecipare a Rievocazioni Storiche ovvero dalla tipologia della loro attività storico/ricostruttiva che questi potranno rientrare in una delle tre categorie sopra riportate.**

# **Che cosa si rievoca nelle rievocazioni archeologiche?**

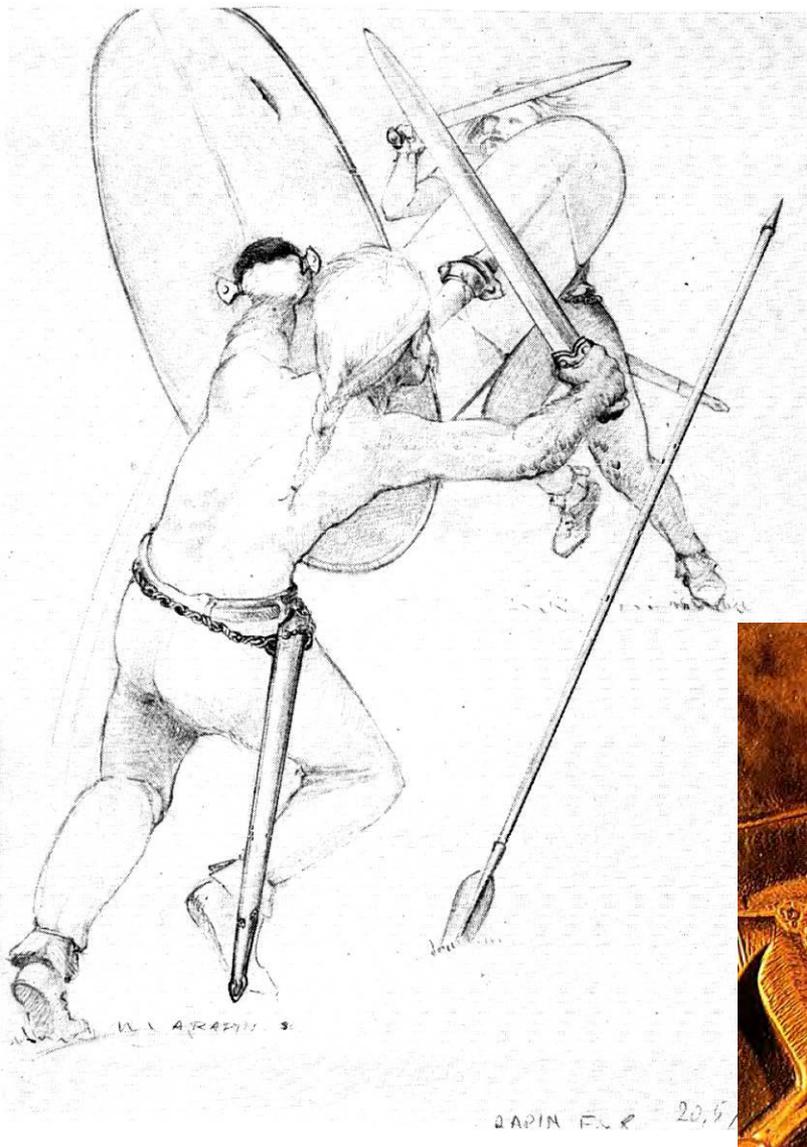
**a) Costumi**

**b) Attrezzi e tecniche (per produrre oggetti o per azioni particolari, comprese le tecniche di combattimento)**

**c) Eventi**

**d) Atmosfere attraverso letture di testi, ricostruzioni di musiche e danze**

**e) Sapori e profumi**

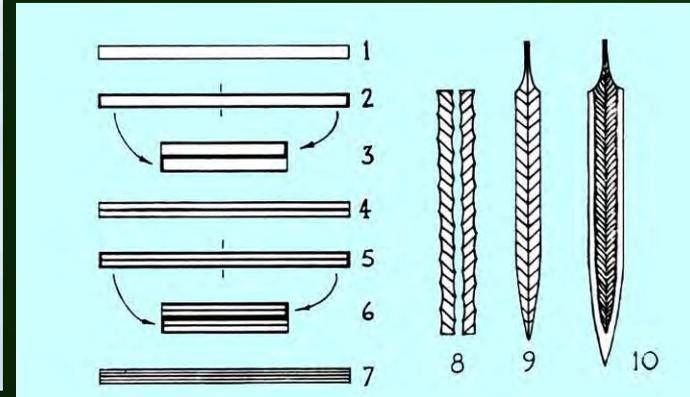


## Le tecniche di combattimento



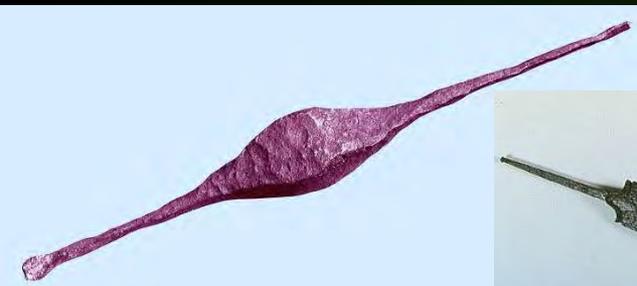
*Particolare della sfilata di cavalieri  
del calderone di Gundestrup  
(Danimarca)  
Prima metà del I secolo a.C.  
Copenaghen, Nationalmuseet*

# Le spade dei Celti



Spade del III sec. a. C. dal santuario di Gournay (Francia) e lingotto del III-II sec. a.c. offerto come dono votivo sul Passo dello Spluga

Metodo di realizzazione delle spade galliche dalla fine del II secolo a.C. e immagine di una lama; Spada da Vinzaglio (NO), circa 240 a.C.



## Le feste degli Spadonari



**Giaglione,  
S. Vincenzo Martire,  
22 gennaio**



**Venaus,  
dal 3 al 5 febbraio**



**S. Giorio,  
intorno al 3 aprile o più tardi**



**Bagnasco (CUNEO)  
Bal do Sabre  
(nel Carnevale)**

## La danza delle spade nei paesi di tradizione celtica

La danza delle spade è un ballo popolare anticamente diffuso soprattutto in Spagna, Germania, Inghilterra e Scozia, ma anche nei Balcani, nelle province Basche e in alcuni paesi extraeuropei. Un elemento ricorrente è la disposizione dei danzatori in modo da formare delle figure: cerchi concentrici, spirali, ponti e volte formati con le spade. In Scozia, alla fine di ogni figura, le spade venivano intrecciate a formare una stella di cinque, sei o otto punte, e la danza si concludeva con la morte del "buffone" per decapitazione. Gli strumenti tipici utilizzati erano cornamuse, flauti e tamburi. Ogni strumento possiede delle valenze simboliche che si collegano a tradizioni antichissime.



## La danza delle spade: l'uccisione del "feudatario"



L'uccisione del feudatario  
nella manifestazione di  
San Giorio



L'uccisione del "buffone" o del "feudatario" rientra in realtà nella stessa tradizione dell'uccisione simbolica del "re" del carnevale o dei Saturnali. Non riecheggia necessariamente antiche punizioni o sacrifici umani ma solo il rinnovamento dall'anno vecchio all'anno nuovo.

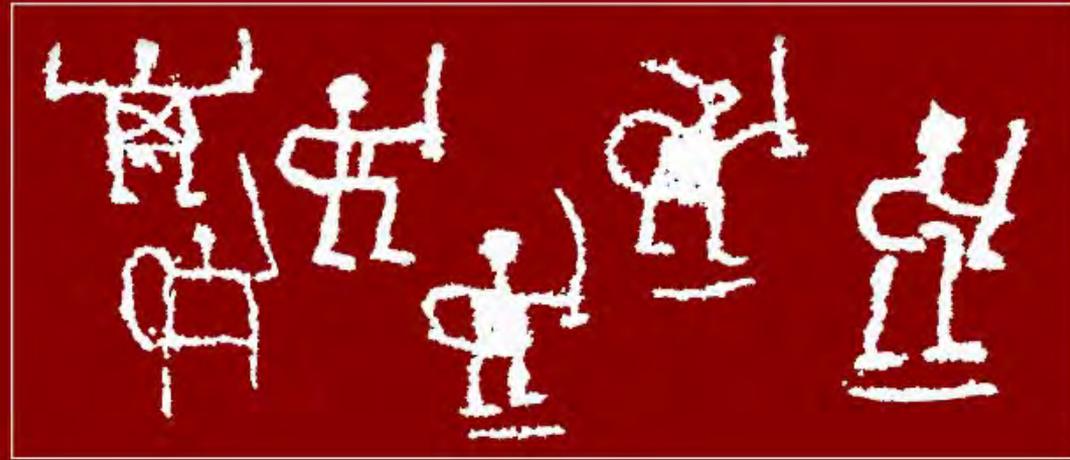
## Il Rocciamelone, montagna sacra



**Mompantero: la tradizione dell'orso riecheggia, come la leggenda dell'uomo selvatico, il mito del dio guerriero-orso delle alte montagne**

**Creduto ancora nel Medioevo erroneamente la montagna più alta delle Alpi Cozie, il Rocciamelone mostra fin dall'età del Bronzo tracce di offerte sacre di reperti metallici.**

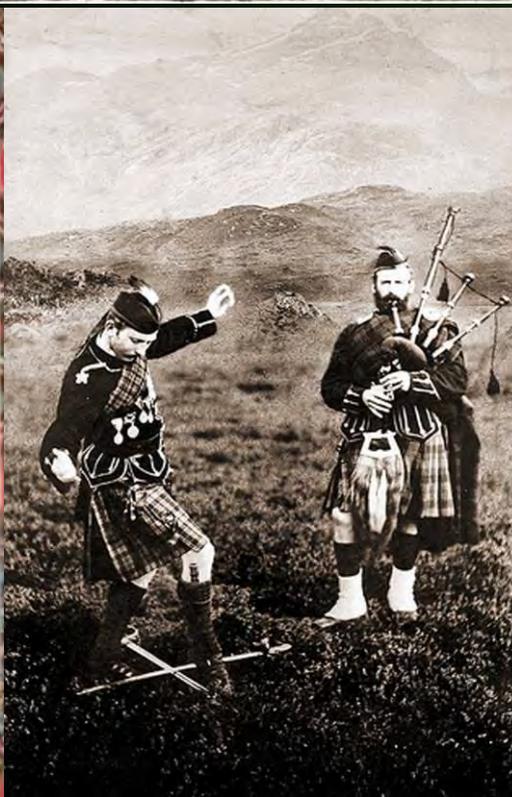
## Gli armati danzanti della Val Cenischia



Sulle balze del Rocciamelone in Val Cenischia, sparse in diversi punti, incisioni di armati danzanti del V-I sec. a. C. sono state individuate nelle prospezioni eseguite dalla Coop. "Le Orme dell'Uomo" di Cerverno (BS) per conto della Soprintendenza.

## Alle origini della danza delle spade scozzese

Come dimostra un'illustrazione dal testo di Olaus Magnus (1555), che mostra la danza dei mercenari scozzesi alla corte svedese, la Ghillie Callum delle Highlands prevedeva in origine non solo le spade a terra ma anche posizioni molto simili a quelle delle rocce della Val Cenischia, poi abolite soprattutto dai re inglesi per cautela rispetto alla loro sicurezza, temendo possibili attentati di autonomisti scozzesi.



## Rivivere la tradizione dei Taurini: la danza delle spade



Aussois, Moriana: incisione rupestre di  
guerriero danzante. V-III sec. a.C.

# RIVIVERE E COMUNICARE IL PASSATO

Il contributo della rievocazione dell'evo antico al marketing museale e territoriale

WORKSHOP SULLA RIEVOCAZIONE STORICA

*Grazie per l'attenzione*

**Filippo Maria Gambari**

*Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna*

filippomaria.gambari@beniculturali.it



Progetto PArSJAd / Parco Archeologico dell'Alto Adriatico finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.

Projekt PArSJAd / Arheološki parki severnega Jadrana sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.



Ministero dell'Economia  
e delle Finanze



REPUBLIKA SLOVENIJA  
MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI  
RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO



2007-2013

cooperazione territoriale europea  
programma per la cooperazione  
transfrontaliera

**Italia-Slovenia**

evropsko teritorialno sodelovanje  
program čezmejnega sodelovanja

**Slovenija-Italija**



Investiamo nel  
vostro futuro!

Naložba v vašo  
prihodnost!

[www.ita-slo.eu](http://www.ita-slo.eu)

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di  
sviluppo regionale

Projekt sofinancira Evropski sklad  
za regionalni razvoj